

Lavori per il raddoppio, lunedì atteso il ministro Salvini

Il cantiere

Dal 5 febbraio stop alle corse ferroviarie tra Bergamo e Ponte San Pietro. Presidio di protesta a Curno

Unacerimonia in stazione con il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini per dare il via ufficiale ai lavori del raddoppio ferroviario Bergamo-Ponte San Pietro. Ieri il vice premier ha dato una disponibilità di massima e essere presente in città lunedì mat-

tina, primo giorno di chiusura del tratto ferroviario. In queste ore si sta lavorando per fare incrociare le agende dei rappresentanti istituzionali provinciali e regionali; ci saranno il sindaco Giorgio Gori e il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi, mentre per la Regione Lombardia sarà presente l'assessore alle Infrastrutture Claudia Terzi.

Si preannuncia una giornata campale soprattutto per i pendolari, che proprio da lunedì inizieranno a fare i conti con le modifi-

che dei servizi di trasporto pubblico messe in atto da Trenord per superare alla chiusura del tratto tra Bergamo e Ponte. La sospensione delle corse durerà fino a dicembre 2026, data in cui si prevede di chiudere il cantiere. Trenord ha predisposto un servizio di autobus sostitutivi con fermata intermedia a Bergamo Ospedale, mentre saranno istituite numerose corse di rinforzo, sempre con autobus, anche da Cisano, Caprino Bergamasco, Pontida, Ambivere, Mappelo e Ponte San Pietro, con orari

definiti in base agli spostamenti di studenti e pendolari. Le fasce orarie più delicate saranno quelle del mattino in direzione di Bergamo, e tra le 13 e le 14,30 per il ritorno verso l'Isola. Secondo i dati forniti dall'Agenzia per il trasporto pubblico locale, le novità riguarderanno (per la sola ora di punta mattutina) circa 400 passeggeri sulla linea Bergamo-Lecco e un migliaio sulla Milano-Bergamo via Carnate. Ci sarà bisogno di una fase di adattamento, intanto Trenord, che nei giorni scorsi ha diramato

gli orari dei servizi sostitutivi, ricorda che «i tempi di percorrenza stradali saranno diversi rispetto a quelli in treno», e dipenderanno inevitabilmente dalle condizioni del traffico, senz'altro l'incognita maggiore di questa mini rivoluzione. In città gli autobus arriveranno in piazzale Marconi, attestandosi all'astazione delle autolinee; saranno una ventina solo tra le 7 e le 8 del mattino. Il servizio è stato comunque strutturato per garantire le coincidenze con i treni da e per Lecco e Ponte San Pie-

tro, che circoleranno regolarmente. Sempre lunedì ci sarà un presidio a partire dalle 7,30 davanti all'ufficio postale di Curno, per protestare con il raddoppio. L'iniziativa è organizzata dal Comune insieme al comitato «Raddoppio si ma non così» e ha incassato l'adesione del sindaco di Mozzo Gianluigi Ubiali: «Vogliamo dare voce alla protesta, ma - ha assicurato il sindaco di Curno Andrea Saccogna - non graveremo sul traffico già sostenuto di quell'ora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi, zone 30 e Montelungo È già campagna elettorale

In Consiglio. Passa il Bilancio con il voto contrario delle minoranze Scontro sull'ex caserma: «Dopo 10 anni il nulla». «Ci stiamo lavorando»

DIANA NORIS

Passa il Bilancio preventivo a Palazzo Frizzoni, lasciato della Giunta Gori che chiuderà il mandato a giugno. Dopo tre serate di discussione, dai banchi dell'opposizione è no al documento (e al Pop, allegato) e la discussione ha già i toni accesi della campagna elettorale. Dopo dieci anni di contrarietà reiterata da parte dell'opposizione, un voto diverso sarebbe stato una sorpresa. Curiosità: nonostante la recente uscita dalla maggioranza, il consigliere Simone Paganoni ha votato a favore.

Subito il vice sindaco Sergio Gandi torna sul caso aperto martedì sera da Filippo Bianchi (Fratelli d'Italia), «che ci ha accusato di strizzare l'occhio allo spaccio, accusa grave e palesemente falsa. Lo dicono i dati sugli arresti, l'aver introdotto per la prima volta un'unità cinofila». Da Gandi, in campo per sostenere la candidatura di Elena Carnevali, un richiamo: «La campagna elettorale è in corso, mi auguro che si svolga con rispetto reciproco e in serenità. Non accetterò più falsità e offese, ognuno dovrà prendersi le proprie responsabilità».

Il vice sindaco ribatte anche «che non è vero che, come dicono le minoranze, tutte le amministrazioni amministrano bene, perché a Bergamo è una tradizione». Un conto è mantenere



Ieri sera la seduta del Consiglio

l'essenziale, altro innovare». E ancora: «Abbiamo lavorato serenamente nonostante qualcuno ci abbia descritto come depauperatori del patrimonio, spericolati sottoscrittori di convenzioni, avventati investitori. Ad altri è andata meno bene se un assessore si è dovuto dimettere per una vicenda - sostiene Gandi - mai chiarita fino in fondo (si riferisce a Marcello Moro, Giunta Tentorio, ndr)». Un affondo sugli espropri di via Lunga, «dove un'amministrazione dello stesso colore - tuona Gandi - ci ha costretto a distanza di tre amministrazioni a pagare ben più di 20 milioni di euro agli allora proprietari dell'area Fiera». Il vice sindaco parla di temi «che tornano con una certa ossessività». Come le sanzioni, «dite che sono troppe, invitate i cittadini a ri-

spettare le regole, passa l'idea di un Comune rapace».

Stefano Zenoni interviene sulle zone 30, per le quali si stanziano 150 mila euro in più con un emendamento (di Monica Corbani, Apf; bocciato quello delle minoranze per tagliare le risorse sullo stesso capitolo): «Il dibattito nazionale condiziona, ma se non fossimo schierati tra guelfi e ghibellini potremmo andare d'accordo. Ingiusta l'accusa che vogliamo solo fare cassa». Rispetto agli attacchi «sul traffico impazzito», Zenoni parla di «caricatura. Vi siete concentrati su Pontesecco, ma la situazione è stata recuperata». «Resta il problema delle due ore di punta in uscita dalla città», ammette l'assessore Marco Brembilla. Per un intervento radicale «si dovranno fare espropri, per ora abbiamo ipotizzato la corsia reversibile (si mettono a bilancio 400 mila euro, ndr)».

Per cristallizzare quanto fatto dalla sua Giunta in un raffronto con la precedente (dove, non a caso, il candidato sindaco del centrodestra Andrea Pezzotta era titolare all'Urbanistica), l'assessore Francesco Valesini si affida a una tabella excell: «Le rigenerazioni hanno prodotto ritorni pubblici per oltre 300 milioni, con la Giunta Tentorio furono 25 milioni. Ricordo che la Giunta Tentorio non firmò nes-

sun atto amministrativo sull'Accademia della Guardia di Finanza e neanche per la Montelungo, sulla quale ho sentito dichiarazioni del candidato Pezzotta (sul fermo dell'intervento, ndr): si arrivò solo a un protocollo di valorizzazione di tutte le caserme, forse Pezzotta ha amnesie». Sulla Montelungo Valesini invita a «non muoversi come elefanti in una cristalleria, in gioco c'è un progetto strategico per la città. Ci stiamo lavorando: o prende il via o non vedrà alternative». Ma Ida Tentorio (Fratelli d'Italia) ribatte: «Dopo 10 anni, ancora, della Montelungo non si sa nulla e l'immagine che ne esce della città è pessima». «È inutile perdere tempo con gli "schemini" - dice il leghista Stefano Rovetta a Valesini - con Tentorio c'era il Patto di stabilità».

L'opposizione è dura sull'operato della Giunta, a partire dalla restituzione dei fondi Covid per 5,6 milioni di euro: «Avevamo chiesto contributi per i negozianti, mai dati. Scopriamo che i fondi c'erano ma sono stati male utilizzati» tuona Alberto Ribolla (Lega). Che denuncia «posizioni ideologiche sul taser, zone 30 e sosta». E ancora Danilo Minuti (Bergamo ideale): «È stata una presentazione "scolastica" del Bilancio. Una serie di problemi restano sul tappeto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorte accoglie Iwobi «Più forti in regione dopo i congressi»

Forza Italia

Domani a Sondrio Forza Italia chiuderà la stagione congressuale in Lombardia. Cresce il numero degli iscritti, circa 17 mila in regione (quasi 2 mila nella Bergamasca) in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. Tra i nuovi arrivi, due ritorni «eccellenti», quelli di Letizia Moratti e Gabriele Albertini, e l'approdo tra le fila azzurre dell'ex senatore della Lega Tony Iwobi. «Siamo contenti che Tony abbia fatto questa scelta - dice il segretario regionale Alessandro Sorte - Forza Italia è in fase di crescita, il gruppo in Regione si è allargato da 6 a 8 membri e tante personalità che si riconoscono nella nostra linea moderata si sono unite a noi. Ci fa molto piacere che una persona stimata come Tony Iwobi possa essere dei nostri per fare un lavoro importante nella nostra comunità».

Un cambio di casacca senza vis polemica per il primo senatore italiano di colore eletto nel 2018 tra le file del Carroccio (e non ricandidato). Sabato scorso a Milano, a margine di un convegno organizzato dal partito, la prima foto insieme al presidente di Forza Italia Antonio Tajani e all'onorevole Alessandro Sorte. «In Forza Italia ho trovato braccia aperte che mi hanno accolto. Ringrazio la Lega per la bellissima avventura che mi ha fatto vivere in questi 30 anni e per la possibilità di realizzare i miei progetti». Tony Iwobi par-



Tajani, Iwobi e Sorte

la così del suo ingresso tra gli azzurri. «Con la Lega restiamo comunque in coalizione - prosegue -, ma il Carroccio di oggi non mi appartiene più, ho bisogno di dialogare e di realizzare nuovi progetti». Chiusa la parentesi a Palazzo Madama, Tony Iwobi lavora con il dipartimento della Cooperazione internazionale: «Il mio sogno - dice - è di far dialogare i miei due continenti, l'Europa e l'Africa, ed è quello che ho chiesto di poter fare in Forza Italia, anche in vista dell'attuazione del Piano Mattei». Non lo farà dagli scranni del Parlamento europeo: «Non ho intenzione di candidarmi - specifica Iwobi -. L'ho detto anche al presidente Tajani: non voglio poltrone, ma un luogo dove farmi ascoltare».

S. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Housing sociale, 14 milioni per fare crescere gli alloggi

Bando regionale

L'assessore alla Casa Paolo Franco: «Un aiuto a chi non può pagare un affitto a prezzi di mercato»

Potenziare l'housing sociale incrementando l'offerta residenziale di servizi abitativi a canoni sostenibili: è l'obiettivo del bando promosso dall'assessore alla Casa e housing sociale Paolo Franco e

pubblicato ieri sul Bollettino ufficiale della Regione. Sul piatto Palazzo Lombardia mette circa 14 milioni di euro, di cui la metà per le Aler o i Comuni, e altrettanti per soggetti pubblici o privati. Si punta così a ristrutturare alloggi in attesa di manutenzione per poterli mettere a disposizione di nuovi inquilini. Il contributo del bando sarà a fondo perduto e servirà proprio a coprire questi interventi: potranno acce-

dere all'agevolazione regionale soggetti privati, «che dimostrino adeguata solidità e affidabilità», e soggetti pubblici proprietari o che «abbiano la piena disponibilità degli immobili da destinare a servizi abitativi sociali e che attuino in forma diretta la proposta di intervento che sarà presentata».

«Quando abbiamo lanciato la Missione Lombardia - spiega l'assessore alla Casa Paolo

Franco -, non abbiamo fatto un annuncio fine a se stesso: abbiamo pensato a strumenti per raggiungere i nostri obiettivi. E questa è una delle occasioni concrete per aumentare il numero di alloggi disponibili. Questi appartamenti andranno ad aiutare quei nuclei familiari che hanno un Isee troppo alto per accedere alle graduatorie Aler e al tempo stesso troppo basso per il mercato privato». Questo obiettivo è tra le priorità dell'assessore alla Casa fin dall'inizio del mandato: «Un obiettivo non esclude l'altro - prosegue Franco -: Aler continua a occuparsi delle stringenti necessità degli indigenti, ma allarga il suo aiuto anche a giovani

coppie, famiglie numerose, lavoratori al primo impiego o comunque con uno stipendio non alto. Questo porta a un circolo virtuoso: dare la possibilità a chi non può permettersi il mercato privato di avere un alloggio, incentivare il mix abitativo e sociale e garantire entrate alle Aler che poi le potranno utilizzare per i lavori necessari».

Saranno finanziate le proposte di intervento caratterizzate da elementi che favoriscano la rapida messa a disposizione degli alloggi: zero consumo di suolo, integrazione di interventi edilizi con componenti gestionali dei servizi abitativi sociali, integrazione della gestione sociale con la ge-

stione dei servizi tecnico-amministrativi del patrimonio immobiliare e dei servizi per il funzionamento, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare. Gli alloggi devono essere localizzati in uno dei 133 Comuni lombardi definiti ad alta tensione abitativa o in aree dove si è registrato un incremento del fabbisogno abitativo, mentre i programmi di intervento dovranno essere sviluppati d'intesa con il Comune territorialmente interessato.

Le domande si dovranno inoltrare sul portale della Regione Lombardia dedicato ai bandi, tra le ore 10 del 19 marzo e le ore 16 del 30 aprile 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA